# Mercati, consumi ed export: la fotografia del secondo trimestre

**Il nuovo bollettino CREAgritrend del CREA analizza l'andamento economico del comparto nel secondo trimestre 2026, tra segnali di tenuta, dinamiche produttive e nuovi equilibri negli scambi internazionali. Le esportazioni agroalimentari ripartono (+1,9%), mentre il clima di fiducia nel settore si conferma prevalentemente positivo. Completa il quadro uno speciale dedicato al vino e ai consumatori, che indaga gusti, scelte d'acquisto e nuove abitudini di consumo degli italiani.**

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
– Ufficio Stampa CREA

ANSA

**Agroalimentare II trimestre 2026 tiene, export continua a crescere**

Crea, clima di fiducia, 64% di giudizi positivi, +2,6% su trimestre precedente

ROMA

(ANSA) - ROMA, 02 NOV - Tiene nel secondo trimestre del 2026 il settore agroalimentare italiano con un export in costante crescita, come emerge dal bollettino trimestrale CreaAgritrend elaborato dal Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.
Rispetto allo stesso periodo del 2025, si registrano variazioni positive in agricoltura (+0,4%), industria (+0,5%) e servizi (+1,1%). La domanda interna sostiene il quadro grazie all'incremento di consumi finali (+0,3%), investimenti fissi lordi (+0,3%) e spesa delle famiglie in beni durevoli (+0,9%).
Dal lato dell'offerta, rispetto al trimestre precedente, cala il valore aggiunto nell'agricoltura (-0,2%) e nell'industria (-0,5%), mentre i servizi crescono (+0,4%).
La produzione dell'industria alimentare rimane stabile su base annua (+0,1%), ma il fatturato scende del 4,7% per la contrazione del mercato interno (-6,5%), compensate solo in parte dalla crescita di quello estero (+3%). Sul fronte degli scambi, le importazioni calano dell'1,6% rispetto al 2025, mentre le esportazioni tornano a salire (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre; a trainare le vendite sono i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), carni preparate (+2,9%) e derivati dei cereali (+2,1%); giù invece vino (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio d'oliva (-15%). Tra i Paesi di destinazione, crescono le vendite verso Francia (+1,5%), Regno Unito (+2,7%) e Svizzera (+2,1%), mentre diminuiscono verso Germania (-1,9%) e Stati Uniti (-2,9%). Sul fronte delle importazioni, se la Spagna si riconferma il primo partner commerciale, arretrano Paesi Bassi (-12,1%), Germania (-5,6%) e Francia (-4,9%); in aumento, invece, Austria (+7,3%) e Brasile (+3,2%). Tra le merci importate spiccano prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre scendono carni fresche e congelate, lattiero-caseari, cacao e caffè greggio. Migliora intanto il clima di fiducia del settore, con il 64% di giudizi positivi (+2,6% sul trimestre precedente) a fronte del 34,7% di pareri negativi. Focus, infine, su scelte e consumo di vino degli italian: il 94,4%% lo beve occasionalmente, con preferenze che variano in base all'età e al genere. A guidare l'acquisto sono il gusto (82%) e la denominazione di origine (73,7%); emerge un consumatore attento alla qualità e al territorio, con il 41,2% che si dichiara disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. (ANSA).

AGRICOLA.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

# Agroalimentare, CREA: II trimestre 2026, tiene il settore e l'export continua a crescere

## ***On line ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA, con lo speciale Abitudini di consumo di vino***

Segnali positivi per l'economia italiana nel II trimestre del 2026: il PIL mantiene un andamento positivo, registrando +0,2% rispetto al trimestre precedente e +1% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Dal lato dell'offerta emerge, a livello congiunturale rispetto al trimestre precedente, una lieve flessione del valore aggiunto nel settore agricolo (-0,2%) e in quello industriale (-0,5%), mentre i servizi mostrano un incremento (+0,4%). Su base tendenziale, rispetto allo stesso periodo del 2025, tutti i settori presentano variazioni positive: agricoltura (+0,4%), industria (+0,5%) e servizi (+1,1%).

Sul fronte della domanda interna, prosegue l'andamento positivo dei consumi finali nazionali (+0,3%), degli investimenti fissi lordi (+0,3%) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+0,9%), confermando, per quest'ultima voce, un trend favorevole ormai consolidato da diversi trimestri.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2026 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Fra aprile e giugno 2026, la produzione dell'industria alimentare è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1%), un risultato inferiore rispetto all'intero comparto manifatturiero. Più favorevole l'andamento del settore delle bevande, con una produzione in aumento del 4%. Il fatturato dell'industria alimentare segna invece una flessione complessiva del 4,7%, determinata dalla contrazione sul mercato interno (-6,5%), a fronte di un incremento del 3% sui mercati esteri. In diminuzione anche il fatturato del settore delle bevande (-2,7%), con variazioni negative su entrambi i mercati, più accentuate su quello estero (-7,8%) rispetto a quello interno (-0,4%).

Nel secondo trimestre 2026 gli scambi agroalimentari mostrano dinamiche contrapposte: le importazioni si riducono dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre le esportazioni tornano a crescere (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre, seppur in maniera differenziata in base ai principali mercati di destinazione e ai comparti. A trainare le vendite sono soprattutto i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%), mentre arretrano vino (-3%),

RASSEGNA STAMPA

prodotti dolciari (-6%) e olio di oliva (-15%). Sul fronte dei mercati, avanzano le esportazioni verso la Francia (+1,5%), il Regno Unito (+2,7%) e la Svizzera (+2,1%), mentre si riducono quelle verso la Germania (-1,9%) e gli Stati Uniti (-2,9%).
Anche le importazioni agroalimentari mostrano dinamiche differenziate tra i principali Paesi fornitori. La Spagna si conferma il primo partner dell'Italia, mentre diminuiscono gli acquisti da Francia (-4,9%), Germania (-5,6%) e Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli da Brasile (+3,2%) e Austria (+7,3%). In rialzo gli acquisti di prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre diminuiscono quelli di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, oltre a cacao e caffè greggio.
Sentiment analysis: i dati raccolti da siti web specializzati nel settore agroalimentare tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore, con il 64% di giudizi positivi (+2,6% rispetto al trimestre precedente), seguito dal 34,7% di valutazioni negative.
Speciale Vino e Consumatori. Il vino resta protagonista delle abitudini degli italiani, ma cambiano i modi di sceglierlo e consumarlo. A raccontarlo è un'indagine su 1.038 consumatori: il 94,4% beve vino almeno occasionalmente, con preferenze e comportamenti che variano soprattutto in base all'età e al genere. A orientare gli acquisti è innanzitutto il gusto (82%), seguito dalla denominazione di origine (73,7%), mentre il 41,2% è disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. Ne emerge un consumatore attento non soltanto al prezzo, ma anche alla qualità, all'identità e al valore del territorio.

RASSEGNA STAMPA

**Crea: in II trimestre export agroalimentare +1,9%, import -1,6%**



**Export trainato dal lattiero caseario e dalle carni**

Roma, 2 nov. (askanews) - Nel secondo trimestre 2026 gli scambi agroalimentari mostrano dinamiche contrapposte: le importazioni si riducono dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre le esportazioni tornano a crescere (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre, seppur in maniera differenziata in base ai principali mercati di destinazione e ai comparti. A trainare le vendite sono soprattutto i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%), mentre arretrano vino (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio di oliva (-15%).

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2026 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Sul fronte dei mercati, avanzano le esportazioni verso la Francia (+1,5%), il Regno Unito (+2,7%) e la Svizzera (+2,1%), mentre si riducono quelle verso la Germania (-1,9%) e gli Stati Uniti (-2,9%).

Anche le importazioni agroalimentari mostrano dinamiche differenziate tra i principali Paesi fornitori. La Spagna si conferma il primo partner dell'Italia, mentre diminuiscono gli acquisti da Francia (-4,9%), Germania (-5,6%) e Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli da Brasile (+3,2%) e Austria (+7,3%). In rialzo gli acquisti di prodotti

RASSEGNA STAMPA

ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre diminuiscono quelli di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, oltre a cacao e caffè greggio.

Il bollettino riporta anche una indagine sui consumi di vino eseguita su 1.038 consumatori, da cui emerge che il vino resta protagonista delle abitudini degli italiani, ma cambiano i modi di sceglierlo e consumarlo. Il 94,4% beve vino almeno occasionalmente, con preferenze e comportamenti che variano soprattutto in base all'età e al genere. A orientare gli acquisti è innanzitutto il gusto (82%), seguito dalla denominazione di origine (73,7%), mentre il 41,2% è disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. Ne emerge un consumatore attento non soltanto al prezzo, ma anche alla qualità, all'identità e al valore del territorio.

RASSEGNA STAMPA

**CREA, nel II trimestre il settore agroalimentare tiene e l'export continua a crescere**



ROMA (ITALPRESS) – **Segnali positivi per l'economia italiana nel II trimestre del 2026:** il PIL mantiene un andamento positivo, registrando +0,2% rispetto al trimestre precedente e +1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Dal lato dell'offerta emerge, a livello congiunturale rispetto al trimestre precedente, una lieve flessione del valore aggiunto nel settore agricolo (-0,2%) e in quello industriale (- 0,5%), mentre i servizi mostrano un incremento (+0,4%). Su base tendenziale, rispetto allo stesso periodo del 2025, tutti i settori presentano variazioni positive: agricoltura (+0,4%), industria (+0,5%) e servizi (+1,1%). Sul fronte della domanda interna, prosegue l'andamento positivo dei consumi finali nazionali (+0,3%), degli investimenti fissi lordi (+0,3%) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+0,9%), confermando, per quest'ultima voce, un trend favorevole ormai consolidato da diversi trimestri.

**È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2026 da CREAgritrend,** il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Fra aprile e giugno 2026, la produzione dell'industria alimentare è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1%), un

risultato inferiore rispetto all'intero comparto manifatturiero. Più favorevole l'andamento del settore delle bevande, con una produzione in aumento del 4%. Il fatturato dell'industria alimentare segna invece una flessione complessiva del 4,7%, determinata dalla contrazione sul mercato interno (-6,5%), a fronte di un incremento del 3% sui mercati esteri. In diminuzione anche il fatturato del settore delle bevande (-2,7%), con variazioni negative su entrambi i mercati, più accentuate su quello estero (-7,8%) rispetto a quello interno (-0,4%).
Nel secondo trimestre 2026 gli scambi agroalimentari mostrano dinamiche contrapposte: le importazioni si riducono dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre le esportazioni tornano a crescere (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre, seppur in maniera differenziata in base ai principali mercati di destinazione e ai comparti. A trainare le vendite sono soprattutto i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%), mentre arretrano vino (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio di oliva (-15%). Sul fronte dei mercati, avanzano le esportazioni verso la Francia (+1,5%), il Regno Unito (+2,7%) e la Svizzera (+2,1%), mentre si riducono quelle verso la Germania (-1,9%) e gli Stati Uniti (-2,9%). Anche le importazioni agroalimentari mostrano dinamiche differenziate tra i principali Paesi fornitori. La Spagna si conferma il primo partner dell'Italia, mentre diminuiscono gli acquisti da Francia (-4,9%), Germania (-5,6%) e Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli da Brasile (+3,2%) e Austria (+7,3%). In rialzo gli acquisti di prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre diminuiscono quelli di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, oltre a cacao e caffè greggio.
Sentiment analysis: i dati raccolti da siti web specializzati nel settore agroalimentare tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore, con il 64% di giudizi positivi (+2,6% rispetto al trimestre precedente), seguito dal 34,7% di valutazioni negative.
Speciale Vino e Consumatori. Il vino resta protagonista delle abitudini degli italiani, ma cambiano i modi di sceglierlo e consumarlo. A raccontarlo è un'indagine su 1.038 consumatori: il 94,4% beve vino almeno occasionalmente, con preferenze e comportamenti che variano soprattutto in base all'età e al genere. A orientare gli acquisti è innanzitutto il gusto (82%), seguito dalla denominazione di origine (73,7%), mentre il 41,2% è disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. Ne emerge un consumatore attento non soltanto al prezzo, ma anche alla qualità, all'identità e al valore del territorio.

RASSEGNA STAMPA

agricultura.it
25 ANNI 2001-2026 IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

**Made in Italy agroalimentare. Crea: Nel secondo trimestre tiene il settore e l'export continua a crescere**

ROMA – Segnali positivi per l'economia italiana nel II trimestre del 2026: il PIL mantiene un andamento positivo, registrando +0,2% rispetto al trimestre precedente e +1% rispetto allo stesso periodo del 2025.
Dal lato dell'offerta emerge, a livello congiunturale rispetto al trimestre precedente, una lieve flessione del valore aggiunto nel settore agricolo (-0,2%) e in quello industriale (-0,5%), mentre i servizi mostrano un incremento (+0,4%). Su base tendenziale, rispetto allo stesso periodo del 2025, tutti i settori presentano variazioni positive: agricoltura (+0,4%), industria (+0,5%) e servizi (+1,1%).
Sul fronte della domanda interna, prosegue l'andamento positivo dei consumi finali nazionali (+0,3%), degli investimenti fissi lordi (+0,3%) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+0,9%), confermando, per quest'ultima voce, un trend favorevole ormai consolidato da diversi trimestri.
È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2026 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.
Fra aprile e giugno 2026, la produzione dell'industria alimentare è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1%), un risultato inferiore rispetto all'intero comparto manifatturiero. Più favorevole l'andamento del settore delle bevande, con una produzione in aumento del 4%. Il fatturato dell'industria alimentare segna invece una flessione complessiva del 4,7%, determinata dalla contrazione sul mercato interno (-6,5%), a fronte di un incremento del 3% sui mercati esteri. In diminuzione anche il fatturato del settore delle bevande (-2,7%), con variazioni negative su entrambi i mercati, più accentuate su quello estero (-7,8%) rispetto a quello interno (-0,4%).
Nel secondo trimestre 2026 gli scambi agroalimentari mostrano dinamiche contrapposte: le importazioni si riducono dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre le esportazioni tornano a crescere (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre, seppur in maniera differenziata in base ai principali mercati di destinazione e ai comparti. A trainare le vendite sono soprattutto i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%), mentre arretrano vino (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio di oliva (-15%). Sul fronte dei mercati, avanzano le esportazioni verso la Francia (+1,5%), il Regno

RASSEGNA STAMPA

Unito (+2,7%) e la Svizzera (+2,1%), mentre si riducono quelle verso la Germania (-1,9%) e gli Stati Uniti (-2,9%).
Anche le importazioni agroalimentari mostrano dinamiche differenziate tra i principali Paesi fornitori. La Spagna si conferma il primo partner dell'Italia, mentre diminuiscono gli acquisti da Francia (-4,9%), Germania (-5,6%) e Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli da Brasile (+3,2%) e Austria (+7,3%). In rialzo gli acquisti di prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre diminuiscono quelli di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, oltre a cacao e caffè greggio.
Sentiment analysis: i dati raccolti da siti web specializzati nel settore agroalimentare tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore, con il 64% di giudizi positivi (+2,6% rispetto al trimestre precedente), seguito dal 34,7% di valutazioni negative.
Speciale Vino e Consumatori. Il vino resta protagonista delle abitudini degli italiani, ma cambiano i modi di sceglierlo e consumarlo. A raccontarlo è un'indagine su 1.038 consumatori: il 94,4% beve vino almeno occasionalmente, con preferenze e comportamenti che variano soprattutto in base all'età e al genere. A orientare gli acquisti è innanzitutto il gusto (82%), seguito dalla denominazione di origine (73,7%), mentre il 41,2% è disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. Ne emerge un consumatore attento non soltanto al prezzo, ma anche alla qualità, all'identità e al valore del territorio.

RASSEGNA STAMPA

**Agroalimentare, II trimestre 2026: tiene il settore e l'export continua a crescere**
***On line ultimo bollettino CREAgritrend, l'aggiornamento periodico congiunturale del CREA, con lo speciale Abitudini di consumo di vino***

Segnali positivi per l'economia italiana nel II trimestre del 2026: il PIL mantiene un andamento positivo, registrando +0,2% rispetto al trimestre precedente e +1% rispetto allo stesso periodo del 2025.

Dal lato dell'offerta emerge, a livello congiunturale rispetto al trimestre precedente, una lieve flessione del valore aggiunto nel **settore agricolo** (-0,2%) e in quello **industriale** (-0,5%), mentre i **servizi** mostrano un incremento (+0,4%). Su base tendenziale, rispetto allo stesso periodo del 2025, tutti i settori presentano variazioni positive: **agricoltura** (+0,4%), **industria** (+0,5%) e **servizi** (+1,1%).

Sul fronte della domanda interna, prosegue l'andamento positivo dei **consumi finali nazionali** (+0,3%), degli **investimenti fissi lordi** (+0,3%) e **della spesa delle famiglie per beni durevoli** (+0,9%), confermando, per quest'ultima voce, un trend favorevole ormai consolidato da diversi trimestri.

È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2026 da CREAgritrend, il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Fra aprile e giugno 2026, la produzione dell'**industria alimentare** è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1%), un risultato inferiore rispetto all'intero comparto manifatturiero. Più favorevole l'andamento del **settore delle bevande**, con una produzione in aumento del 4%. Il fatturato dell'industria alimentare segna invece una flessione complessiva del 4,7%, determinata dalla contrazione sul mercato interno (-6,5%), a fronte di un incremento del 3% sui mercati esteri. In diminuzione anche il fatturato del settore delle bevande (-2,7%), con variazioni negative su entrambi i mercati, più accentuate su quello estero (-7,8%) rispetto a quello interno (-0,4%).

Nel secondo trimestre 2026 gli scambi agroalimentari mostrano dinamiche contrapposte: le importazioni si riducono dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre le **esportazioni** tornano a crescere (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre, seppur in maniera differenziata in base ai principali mercati di destinazione e ai comparti. A trainare le vendite sono soprattutto i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%), mentre arretrano vino (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio di oliva (-15%). Sul fronte dei mercati, avanzano le esportazioni verso la Francia (+1,5%), il Regno Unito (+2,7%) e la Svizzera (+2,1%), mentre si riducono quelle verso la Germania (-1,9%) e gli Stati Uniti (-2,9%).

RASSEGNA STAMPA

Anche le **importazioni** agroalimentari mostrano dinamiche differenziate tra i principali Paesi fornitori. La Spagna si conferma il primo partner dell'Italia, mentre diminuiscono gli acquisti da Francia (-4,9%), Germania (-5,6%) e Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli da Brasile (+3,2%) e Austria (+7,3%). In rialzo gli acquisti di prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre diminuiscono quelli di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, oltre a cacao e caffè greggio.

**Sentiment analysis:** i dati raccolti da siti web specializzati nel settore agroalimentare tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore, con il 64% di giudizi positivi (+2,6% rispetto al trimestre precedente), seguito dal 34,7% di valutazioni negative.

**Speciale Vino e Consumatori.** Il vino resta protagonista delle abitudini degli italiani, ma cambiano i modi di sceglierlo e consumarlo. A raccontarlo è un'indagine su 1.038 consumatori: il 94,4% beve vino almeno occasionalmente, con preferenze e comportamenti che variano soprattutto in base all'età e al genere. A orientare gli acquisti è innanzitutto il gusto (82%), seguito dalla denominazione di origine (73,7%), mentre il 41,2% è disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. Ne emerge un consumatore attento non soltanto al prezzo, ma anche alla qualità, all'identità e al valore del territorio.

RASSEGNA STAMPA

***Agroalimentare, export in crescita dell'1,9% nel secondo trimestre***



***Il nuovo CREAgritrend fotografa un comparto sostanzialmente stabile. Bene lattiero-caseari e carni lavorate, in difficoltà vino e olio***

*L'ultimo CREAgritrend fotografa un settore sostanzialmente stabile, con esportazioni in aumento dell'1,9% e importazioni in calo. Bene lattiero-caseari, carni preparate e derivati dei cereali, mentre arretrano vino e olio di oliva. Il bollettino dedica inoltre uno speciale alle abitudini di consumo del vino.*

*L'agroalimentare italiano mostra segnali di tenuta nel secondo trimestre del 2026, con una ripresa delle esportazioni dopo la flessione registrata nei primi tre mesi dell'anno. Tra aprile e giugno le vendite oltreconfine sono aumentate dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre le importazioni hanno registrato una contrazione dell'1,6%. Un andamento che si inserisce in un quadro economico nazionale moderatamente positivo, caratterizzato dalla crescita del Pil e da una domanda interna ancora in espansione.*
*È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento di CREAgritrend, il bollettino trimestrale realizzato dal Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del Crea, che analizza l'andamento congiunturale del settore agroalimentare italiano.*
*Nel secondo trimestre il Pil nazionale ha segnato un incremento dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti e dell'1% su base annua. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'agricoltura ha registrato una lieve flessione congiunturale dello 0,2%, mentre l'industria ha perso lo 0,5%. In controtendenza i servizi, in crescita dello 0,4%. Il confronto con lo stesso periodo del 2025 evidenzia invece variazioni positive per tutti i comparti: +0,4% per l'agricoltura, +0,5% per l'industria e +1,1% per i servizi.*
*Sul fronte della domanda interna prosegue l'andamento favorevole dei consumi finali nazionali e degli investimenti fissi lordi, entrambi in aumento dello 0,3%. La spesa delle famiglie per beni durevoli cresce dello 0,9%, confermando una tendenza positiva ormai consolidata da diversi trimestri.*

***Industria alimentare tra stabilità e difficoltà***
*Per quanto riguarda l'industria alimentare, la produzione nel periodo aprile-giugno è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con una variazione positiva dello 0,1%, inferiore a quella dell'intero comparto manifatturiero. Più dinamico il settore delle bevande, che ha registrato un incremento produttivo del 4%.*
*Il quadro del fatturato risulta invece più articolato. Per l'industria alimentare si rileva una flessione complessiva del 4,7%, determinata soprattutto dall'andamento del mercato interno, in calo del 6,5%. Di segno opposto il dato relativo alle vendite sui mercati esteri, cresciute del 3%. Nel comparto delle bevande il fatturato diminuisce del 2,7%, con una contrazione sia sul mercato interno (-0,4%) sia, in misura più marcata, su quello estero (-7,8%).*

***Export, mercati e comparti***
*La dinamica degli scambi commerciali rappresenta uno degli elementi più interessanti del trimestre. Dopo il lieve arretramento dei primi tre mesi del 2026, le esportazioni agroalimentari sono tornate a crescere, pur con differenze significative tra le diverse categorie merceologiche.*
*A sostenere le vendite all'estero sono soprattutto i prodotti lattiero-caseari, in aumento del 2,7%, le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%). In territorio negativo si collocano invece il vino (-3%), i prodotti dolciari (-6%) e l'olio di oliva, che registra la flessione più consistente, pari al 15%.*
*Anche la distribuzione geografica delle esportazioni evidenzia andamenti differenziati. Crescono le vendite verso il Regno Unito (+2,7%), la Svizzera (+2,1%) e la Francia (+1,5%), mentre si riducono quelle dirette in Germania (-1,9%) e negli Stati Uniti (-2,9%).*

RASSEGNA STAMPA

*Sul versante delle importazioni, la Spagna si conferma il principale Paese fornitore dell'Italia. Diminuiscono gli acquisti dalla Francia (-4,9%), dalla Germania (-5,6%) e dai Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli da Austria (+7,3%) e Brasile (+3,2%). Per tipologia di prodotto, crescono le importazioni di prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%). Si riducono invece gli acquisti di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, cacao e caffè greggio.*

***Prevale la fiducia***

*Un ulteriore indicatore preso in esame da CREAgritrend riguarda il sentiment del comparto agroalimentare. L'analisi, basata sui contenuti pubblicati da siti web specializzati tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026, evidenzia una prevalenza di valutazioni positive, pari al 64% del totale e in aumento di 2,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. I giudizi negativi rappresentano invece il 34,7%.*

***Lo speciale sulle abitudini di consumo del vino***

*Il bollettino dedica infine un approfondimento al rapporto tra italiani e vino, attraverso un'indagine condotta su un campione di 1.038 consumatori. Il 94,4% degli intervistati dichiara di consumare vino almeno occasionalmente, ma le modalità di scelta e di consumo presentano differenze soprattutto in relazione all'età e al genere.*

*Il gusto rimane il principale criterio di acquisto, indicato dall'82% del campione, seguito dalla denominazione di origine, che raccoglie il 73,7% delle preferenze. Un dato interessante riguarda la disponibilità di spesa: il 41,2% dei consumatori si dichiara disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. L'indagine restituisce quindi il profilo di un consumatore che, accanto alla componente economica, attribuisce importanza alla qualità del prodotto, alla sua identità e al legame con il territorio di provenienza.*

RASSEGNA STAMPA

**Export dell'agroalimentare italiano in crescita nel secondo trimestre 2026. Ma arretrano vino e olio d'oliva**

*Ecco la fotografia di un settore che mantiene segnali di tenuta, con esportazioni agroalimentari in aumento dell'1,9% e importazioni in calo. Crescono le vendite di lattiero-caseari e carni preparate, mentre soffrono vino (-3%) e olio di oliva (-15%)*

RASSEGNA STAMPA

L'agroalimentare italiano mostra segnali di resilienza nel secondo trimestre del 2026, nonostante un quadro economico caratterizzato da andamenti differenziati tra i diversi comparti produttivi e una domanda interna ancora debole. Il prodotto interno lordo nazionale registra una crescita dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1% su base annua. È quanto emerge dall'ultimo aggiornamento di CREAgritrend, il bollettino trimestrale realizzato dal Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del CREA, che analizza l'andamento congiunturale del settore agroalimentare italiano.
Sul fronte produttivo, il valore aggiunto dell'agricoltura diminuisce dello 0,2% rispetto al primo trimestre dell'anno, così come quello dell'industria, in flessione dello 0,5%. In controtendenza i servizi, che crescono dello 0,4%. Il confronto con il secondo trimestre del 2025 restituisce invece un quadro positivo per tutti i principali settori: l'agricoltura aumenta dello 0,4%, l'industria dello 0,5% e i servizi dell'1,1%.
Anche la domanda interna continua a mostrare variazioni positive. I consumi finali nazionali crescono dello 0,3%, così come gli investimenti fissi lordi, mentre la spesa delle famiglie per beni durevoli aumenta dello 0,9%, confermando una tendenza favorevole ormai consolidata da diversi trimestri.
Industria alimentare, produzione stabile e fatturato in calo
Nel periodo aprile-giugno 2026 la produzione dell'industria alimentare rimane sostanzialmente stabile rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con un incremento limitato allo 0,1%. Un risultato inferiore a quello registrato dall'intero comparto manifatturiero.
Più dinamico il settore delle bevande, che mette a segno un aumento della produzione del 4%. La crescita produttiva, tuttavia, non si traduce in un miglioramento generalizzato dei risultati economici.
Il fatturato dell'industria alimentare registra infatti una contrazione del 4,7%, determinata soprattutto dalla debolezza del mercato interno, dove la diminuzione raggiunge il 6,5%. Sui mercati esteri si osserva invece un incremento del 3%, confermando il ruolo delle esportazioni come fattore di sostegno per le imprese.

Situazione meno favorevole per le bevande, il cui fatturato diminuisce complessivamente del 2,7%. La flessione interessa sia il mercato nazionale (-0,4%) sia quello internazionale, dove raggiunge il 7,8%.

Export agroalimentare in ripresa, ma vino e olio d'oliva arretrano

Gli scambi agroalimentari italiani mostrano nel secondo trimestre un andamento più favorevole rispetto ai primi tre mesi dell'anno. Le esportazioni tornano a crescere, registrando un incremento dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2025, dopo la lieve flessione del primo trimestre. Le importazioni, al contrario, diminuiscono dell'1,6%.

La ripresa delle vendite all'estero, tuttavia, non coinvolge uniformemente tutti i comparti. Tra i principali contributi positivi figurano i prodotti lattiero-caseari, in aumento del 2,7%, le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%).

Di segno opposto le performance di alcuni prodotti simbolo del Made in Italy agroalimentare. Il vino registra una contrazione delle esportazioni del 3%, mentre i prodotti dolciari arretrano del 6%. Ancora più marcata la flessione dell'olio di oliva, che perde il 15% rispetto al secondo trimestre del 2025.

Un dato particolarmente significativo per il comparto oleario, che evidenzia le difficoltà di un prodotto strategico per l'export nazionale in una fase caratterizzata da una forte competizione internazionale e da una domanda condizionata anche dall'andamento dei prezzi.

Francia, Regno Unito e Svizzera sostengono le esportazioni

L'analisi dei principali mercati di destinazione evidenzia dinamiche differenziate. Le esportazioni agroalimentari italiane crescono verso la Francia (+1,5%), il Regno Unito (+2,7%) e la Svizzera (+2,1%).

Arretrano invece le vendite verso due importanti destinazioni commerciali: la Germania, con una diminuzione dell'1,9%, e gli Stati Uniti, dove la flessione raggiunge il 2,9%.

Sul versante delle importazioni, la Spagna si conferma il principale Paese fornitore dell'Italia. Diminuiscono gli acquisti dalla Francia (-4,9%), dalla Germania (-5,6%) e dai Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli provenienti dal Brasile (+3,2%) e dall'Austria (+7,3%).

Tra i prodotti importati si registra una crescita degli acquisti di prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%). Diminuiscono invece le importazioni di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, cacao e caffè greggio.

Sentiment positivo per il settore agroalimentare

La sentiment analysis condotta dal CREA su contenuti pubblicati da siti web specializzati nel settore agroalimentare, nel periodo compreso tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026, restituisce un quadro prevalentemente positivo.

Il 64% dei giudizi espressi manifesta infatti un orientamento favorevole nei confronti del comparto, con un miglioramento di 2,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. Le valutazioni negative rappresentano invece il 34,7% del totale.

Un risultato che segnala una percezione complessivamente positiva delle prospettive dell'agroalimentare, nonostante le criticità produttive e commerciali che interessano alcune delle principali filiere.

Vino, il gusto resta il primo criterio di acquisto

Lo speciale di CREAgritrend dedicato alle abitudini di consumo del vino approfondisce il rapporto tra gli italiani e uno dei prodotti più rappresentativi dell'agroalimentare nazionale.

RASSEGNA STAMPA

L’indagine, condotta su un campione di 1.038 consumatori, evidenzia che il 94,4% degli intervistati beve vino almeno occasionalmente. Le modalità di scelta e consumo presentano differenze significative soprattutto in relazione all’età e al genere.
Il principale fattore che orienta gli acquisti è il gusto, indicato dall’82% dei partecipanti. Segue la denominazione di origine, considerata importante dal 73,7% degli intervistati. Emerge inoltre una disponibilità di spesa significativa: il 41,2% dei consumatori dichiara di essere disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia.
Il quadro restituisce l’immagine di un consumatore che non valuta il vino esclusivamente in funzione del prezzo, ma attribuisce importanza anche alla qualità, all’identità del prodotto e al legame con il territorio.
Nel complesso, il rapporto CREAgritrend evidenzia un agroalimentare italiano che continua a trovare nell’export un importante elemento di sostegno, ma che deve fare i conti con una domanda interna fragile e con risultati molto diversi tra le singole filiere. La crescita complessiva delle esportazioni, infatti, non basta a nascondere le difficoltà di comparti strategici come vino e olio di oliva, per i quali il recupero della competitività sui mercati internazionali rimane una priorità.

RASSEGNA STAMPA

LOMBARDIA LIVE24.it

**CREA, nel II trimestre il settore agroalimentare tiene e l'export continua a crescere**

ROMA (ITALPRESS) – **Segnali positivi per l'economia italiana nel II trimestre del 2026:** il PIL mantiene un andamento positivo, registrando +0,2% rispetto al trimestre precedente e +1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Dal lato dell'offerta emerge, a livello congiunturale rispetto al trimestre precedente, una lieve flessione del valore aggiunto nel settore agricolo (-0,2%) e in quello industriale (- 0,5%), mentre i servizi mostrano un incremento (+0,4%). Su base tendenziale, rispetto allo stesso periodo del 2025, tutti i settori presentano variazioni positive: agricoltura (+0,4%), industria (+0,5%) e servizi (+1,1%). Sul fronte della domanda interna, prosegue l'andamento positivo dei consumi finali nazionali (+0,3%), degli investimenti fissi lordi (+0,3%) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+0,9%), confermando, per quest'ultima voce, un trend favorevole ormai consolidato da diversi trimestri.
**È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2026 da CREAgritrend,** il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Fra aprile e giugno 2026, la produzione dell'industria alimentare è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1%), un risultato inferiore rispetto all'intero comparto manifatturiero. Più favorevole l'andamento del settore delle bevande, con una produzione in aumento del 4%. Il fatturato dell'industria alimentare segna invece una flessione complessiva del 4,7%, determinata dalla contrazione sul mercato interno (-6,5%), a fronte di un incremento del 3% sui mercati esteri. In diminuzione anche il fatturato del settore delle bevande (-2,7%), con variazioni negative su entrambi i mercati, più accentuate su quello estero (-7,8%) rispetto a quello interno (-0,4%). Nel secondo trimestre 2026 gli scambi agroalimentari mostrano dinamiche contrapposte: le importazioni si riducono dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre le esportazioni tornano a crescere (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre, seppur in maniera differenziata in base ai principali mercati di destinazione e ai comparti. A trainare le vendite sono soprattutto i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%), mentre arretrano vino (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio di oliva (-15%). Sul fronte dei mercati, avanzano le esportazioni verso la Francia (+1,5%), il Regno Unito (+2,7%) e la Svizzera (+2,1%), mentre si riducono quelle verso la Germania (- 1,9%) e gli Stati Uniti (-2,9%). Anche le importazioni agroalimentari mostrano dinamiche differenziate tra i principali Paesi fornitori. La Spagna si conferma il primo partner dell'Italia, mentre

RASSEGNA STAMPA

diminuiscono gli acquisti da Francia (-4,9%), Germania (-5,6%) e Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli da Brasile (+3,2%) e Austria (+7,3%). In rialzo gli acquisti di prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre diminuiscono quelli di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, oltre a cacao e caffè greggio.
Sentiment analysis: i dati raccolti da siti web specializzati nel settore agroalimentare tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore, con il 64% di giudizi positivi (+2,6% rispetto al trimestre precedente), seguito dal 34,7% di valutazioni negative.
Advertisement
Speciale Vino e Consumatori. Il vino resta protagonista delle abitudini degli italiani, ma cambiano i modi di sceglierlo e consumarlo. A raccontarlo è un'indagine su 1.038 consumatori: il 94,4% beve vino almeno occasionalmente, con preferenze e comportamenti che variano soprattutto in base all'età e al genere. A orientare gli acquisti è innanzitutto il gusto (82%), seguito dalla denominazione di origine (73,7%), mentre il 41,2% è disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. Ne emerge un consumatore attento non soltanto al prezzo, ma anche alla qualità, all'identità e al valore del territorio.

RASSEGNA STAMPA

LA GAZZETTA DEL GUSTO

# Riparte l'export agroalimentare, ma vino e olio perdono terreno

*Tra aprile e giugno 2026 le vendite all'estero sono cresciute dell'1,9%, sostenute da latticini, carni preparate e derivati dei cereali. Il bollettino CREAgritrend ha rilevato anche un calo del fatturato dell'industria alimentare, soprattutto sul mercato interno*

Indice dell'articolo

L'agroalimentare italiano ha ripreso a crescere sui mercati esteri, ma il recupero non ha coinvolto tutti i prodotti. Nel **secondo trimestre del 2026** le esportazioni sono aumentate dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2025, dopo il lieve arretramento dei primi tre mesi dell'anno. A sostenere le vendite sono stati soprattutto i prodotti lattiero-caseari, le carni preparate e i derivati dei cereali. Hanno invece perso terreno il vino, i dolci e, con una flessione del 15%, l'olio di oliva.

È il quadro delineato dall'ultimo **CREAgritrend**, il bollettino congiunturale del CREA curato dal **Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia**. Il ritorno alla crescita delle esportazioni si accompagna a un **segnale meno favorevole per l'industria alimentare** che vede la produzione rimasta pressoché stabile, mentre il fatturato è diminuito, penalizzato soprattutto dal mercato italiano.

L'export cresce, con differenze tra prodotti e destinazioni

Fra aprile e giugno, le esportazioni di **carni preparate sono aumentate del 2,9%**, quelle di prodotti lattiero-caseari del 2,7% e quelle dei derivati dei cereali del 2,1%. Per altri comparti il confronto con il secondo trimestre del 2025 è stato negativo. Oltre all'olio di oliva, hanno registrato una contrazione i **prodotti dolciari, in calo del 6%, e il vino, arretrato del 3%**.

Anche i Paesi di destinazione delle merci sono cambiati. Sono cresciute le esportazioni verso il **Regno Unito (+2,7%)**, la **Svizzera (+2,1%)** e la **Francia (+1,5%)**. Sono invece diminuite quelle dirette in **Germania (-1,9%)** e negli **Stati Uniti (-2,9%)**.

Il dato complessivo positivo va dunque letto insieme a queste differenze. Il recupero dell'export agroalimentare non descrive una ripresa uniforme, né tra le categorie di prodotti né tra i principali mercati di destinazione.

Industria alimentare, il mercato interno pesa sul fatturato

Per l'industria alimentare, il trimestre si è chiuso con una produzione sostanzialmente invariata rispetto a un anno prima, **in aumento di appena lo 0,1%**. Il fatturato ha invece segnato una **flessione del 4,7%**.

RASSEGNA STAMPA

A incidere è stata la contrazione del mercato interno, dove il fatturato è diminuito del **6,5%**. Sui mercati esteri, al contrario, l'industria alimentare ha registrato un incremento del 3%.
La distanza fra produzione e fatturato emerge anche nel settore delle bevande. La produzione è cresciuta del 4%, mentre il fatturato è sceso del 2,7%. In questo caso il risultato è stato negativo su entrambi i mercati, con una diminuzione più marcata all'estero, pari al 7,8%, rispetto allo 0,4% rilevato in Italia.
Meno importazioni, ma aumentano gli acquisti di prodotti ittici
Le importazioni agroalimentari sono diminuite dell'**1,6%** rispetto al secondo trimestre del 2025. Anche sul fronte degli acquisti, però, l'andamento complessivo comprende variazioni di segno opposto.
Sono aumentate le importazioni di **prodotti ittici (+6,8%)** e di **oli e grassi (+4,4%)**. Sono invece diminuiti gli acquisti di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, cacao e caffè greggio.
La **Spagna si è confermata il primo Paese fornitore dell'Italia**. Tra gli altri partner, sono calati gli acquisti dalla Francia del 4,9%, dalla Germania del 5,6% e dai Paesi Bassi del 12,1%. Sono cresciuti quelli dal Brasile, del 3,2%, e dall'Austria, del 7,3%.
Agricoltura in lieve crescita rispetto al 2025
Il bollettino colloca i risultati agroalimentari in un'economia italiana ancora in espansione. Nel secondo trimestre il **PIL è aumentato dello 0,2% rispetto ai tre mesi precedenti e dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2025**.
Il valore aggiunto agricolo ha registrato una lieve diminuzione sul trimestre precedente, pari allo 0,2%, mantenendo però un incremento dello **0,4% su base annua**. Anche industria e servizi hanno presentato variazioni positive rispetto al secondo trimestre del 2025, rispettivamente dello 0,5% e dell'1,1%.
Vino, nella scelta contano gusto e denominazione
Oltre all'analisi economica, CREAgritrend ha proposto uno speciale sulle **abitudini di consumo del vino**, basato su un'indagine condotta su **1.038 consumatori**. Tra gli intervistati, il **94,4% ha dichiarato di bere vino almeno occasionalmente**.
A orientare gli acquisti sono stati soprattutto il **gusto, indicato dall'82%**, e la **denominazione di origine, dal 73,7%**. Il 41,2% si è dichiarato disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia: una disponibilità che non equivale alla spesa abituale, ma segnala lo spazio attribuito ad acquisti di fascia più alta. Preferenze e comportamenti sono risultati differenti soprattutto in relazione all'età e al genere.
Il bollettino ha inoltre esaminato i contenuti pubblicati da siti specializzati nell'agroalimentare tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026. La *sentiment analysis* ha rilevato una prevalenza di giudizi positivi, pari al **64%**, contro il 34,7% di valutazioni negative. Una rilevazione distinta dai dati economici del trimestre, riferita al clima emerso dalle fonti online analizzate.

RASSEGNASTAMPA

## Agroalimentare italiano, l'export riparte nel secondo trimestre ma il fatturato arretra

Nel secondo trimestre 2026 l'export agroalimentare italiano cresce dell'1,9%, ma il fatturato dell'industria alimentare cala del 4,7%.



**Agroalimentare italiano**, nel secondo trimestre del 2026 le esportazioni sono tornate a crescere dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2025, dopo il lieve calo del primo trimestre. Il fatturato dell'industria alimentare, però, è diminuito del 4,7%. I dati emergono dal bollettino trimestrale **CreaAgritrend**, elaborato dal Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Nel confronto annuale si registrano variazioni positive in agricoltura (+0,4%), industria (+0,5%) e servizi (+1,1%). La domanda interna ha sostenuto il quadro con l'aumento dei consumi finali (+0,3%), degli investimenti fissi lordi (+0,3%) e della spesa delle famiglie in beni durevoli (+0,9%).

**Industria alimentare stabile, ma fatturato in calo**

Rispetto al trimestre precedente, il valore aggiunto è diminuito in agricoltura dello 0,2% e nell'industria dello 0,5%. I servizi sono invece cresciuti dello 0,4%.
La produzione dell'industria alimentare è rimasta stabile su base annua, con una variazione positiva dello **0,1%**. Il calo del fatturato è legato alla contrazione del mercato interno, pari al 6,5%, compensata soltanto in parte dalla crescita del mercato estero, aumentato del 3%.

**Export in crescita, giù vino e olio d'oliva**

Le importazioni sono diminuite dell'1,6% rispetto al 2025, mentre le esportazioni sono tornate a salire. A trainare le vendite sono stati i **prodotti lattiero-caseari** (+2,7%), le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%). Sono invece diminuite quelle di **vino** (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio d'oliva (-15%).
Le vendite sono aumentate verso Francia (+1,5%), Regno Unito (+2,7%) e Svizzera (+2,1%), mentre sono diminuite verso Germania (-1,9%) e Stati Uniti (-2,9%).
Per le importazioni, la Spagna si è riconfermata il primo partner commerciale. Sono arretrati gli acquisti dai Paesi Bassi (-12,1%), dalla Germania (-5,6%) e dalla Francia (-4,9%), mentre sono aumentati quelli dall'Austria (+7,3%) e dal Brasile (+3,2%). Tra le merci importate sono cresciuti i **prodotti ittici** (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%); in calo carni fresche e congelate, lattiero-caseari, cacao e caffè greggio.

**Più fiducia e attenzione alla qualità del vino**

È migliorato anche il **clima di fiducia** del settore: il 64% dei giudizi è positivo, con una variazione di +2,6% rispetto al trimestre precedente. I pareri negativi sono il 34,7%.
Il focus sulle scelte e sul consumo di vino indica che il 94,4% degli italiani lo beve occasionalmente, con preferenze che variano in base all'età e al genere. Nelle scelte di acquisto prevalgono il **gusto** (82%) e la denominazione di origine (73,7%). Il 41,2% si dichiara disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia.

RASSEGNA STAMPA

GIORNALE DI SICILIA.it

**CREA, nel II trimestre il settore agroalimentare tiene e l'export continua a crescere**
È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2026 da CREAgritrend



RASSEGNA STAMPA

ROMA (ITALPRESS) - **Segnali positivi per l'economia italiana nel II trimestre del 2026:** il PIL mantiene un andamento positivo, registrando +0,2% rispetto al trimestre precedente e +1% rispetto allo stesso periodo del 2025. Dal lato dell'offerta emerge, a livello congiunturale rispetto al trimestre precedente, una lieve flessione del valore aggiunto nel settore agricolo (-0,2%) e in quello industriale (- 0,5%), mentre i servizi mostrano un incremento (+0,4%). Su base tendenziale, rispetto allo stesso periodo del 2025, tutti i settori presentano variazioni positive: agricoltura (+0,4%), industria (+0,5%) e servizi (+1,1%). Sul fronte della domanda interna, prosegue l'andamento positivo dei consumi finali nazionali (+0,3%), degli investimenti fissi lordi (+0,3%) e della spesa delle famiglie per beni durevoli (+0,9%), confermando, per quest'ultima voce, un trend favorevole ormai consolidato da diversi trimestri.
**È quanto emerge dalla fotografia scattata nel II trimestre del 2026 da CREAgritrend,** il bollettino trimestrale messo a punto dal CREA, con il suo Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia. Fra aprile e giugno 2026, la produzione dell'industria alimentare è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1%), un risultato inferiore rispetto all'intero comparto manifatturiero. Più favorevole l'andamento del settore delle bevande, con una produzione in aumento del 4%. Il fatturato dell'industria alimentare segna invece una flessione complessiva del 4,7%, determinata dalla contrazione sul mercato interno (-6,5%), a fronte di un incremento del 3% sui mercati esteri. In

diminuzione anche il fatturato del settore delle bevande (-2,7%), con variazioni negative su entrambi i mercati, più accentuate su quello estero (-7,8%) rispetto a quello interno (-0,4%).
Nel secondo trimestre 2026 gli scambi agroalimentari mostrano dinamiche contrapposte: le importazioni si riducono dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre le esportazioni tornano a crescere (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre, seppur in maniera differenziata in base ai principali mercati di destinazione e ai comparti. A trainare le vendite sono soprattutto i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), le carni preparate (+2,9%) e i derivati dei cereali (+2,1%), mentre arretrano vino (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio di oliva (-15%). Sul fronte dei mercati, avanzano le esportazioni verso la Francia (+1,5%), il Regno Unito (+2,7%) e la Svizzera (+2,1%), mentre si riducono quelle verso la Germania (- 1,9%) e gli Stati Uniti (-2,9%). Anche le importazioni agroalimentari mostrano dinamiche differenziate tra i principali Paesi fornitori. La Spagna si conferma il primo partner dell'Italia, mentre diminuiscono gli acquisti da Francia (-4,9%), Germania (-5,6%) e Paesi Bassi (-12,1%), mentre aumentano quelli da Brasile (+3,2%) e Austria (+7,3%). In rialzo gli acquisti di prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre diminuiscono quelli di carni fresche e congelate, prodotti lattiero-caseari, oltre a cacao e caffè greggio.
Sentiment analysis: i dati raccolti da siti web specializzati nel settore agroalimentare tra il 15 giugno e il 22 settembre 2026 evidenziano una prevalenza del clima di fiducia nei confronti del settore, con il 64% di giudizi positivi (+2,6% rispetto al trimestre precedente), seguito dal 34,7% di valutazioni negative.
Speciale Vino e Consumatori. Il vino resta protagonista delle abitudini degli italiani, ma cambiano i modi di sceglierlo e consumarlo. A raccontarlo è un'indagine su 1.038 consumatori: il 94,4% beve vino almeno occasionalmente, con preferenze e comportamenti che variano soprattutto in base all'età e al genere. A orientare gli acquisti è innanzitutto il gusto (82%), seguito dalla denominazione di origine (73,7%), mentre il 41,2% è disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. Ne emerge un consumatore attento non soltanto al prezzo, ma anche alla qualità, all'identità e al valore del territorio.

RASSEGNA STAMPA

ALTO ADIGE

**Agroalimentare II trimestre 2026 tiene, export continua a crescere**

2 novembre 2026 • 11:58

(ANSA) - ROMA, 02 NOV - Tiene nel secondo trimestre del 2026 il settore agroalimentare italiano con un export in costante crescita, come emerge dal bollettino trimestrale CreaAgritrend elaborato dal Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia.

Rispetto allo stesso periodo del 2025, si registrano variazioni positive in agricoltura (+0,4%), industria (+0,5%) e servizi (+1,1%). La domanda interna sostiene il quadro grazie all'incremento di consumi finali (+0,3%), investimenti fissi lordi (+0,3%) e spesa delle famiglie in beni durevoli (+0,9%).

Dal lato dell'offerta, rispetto al trimestre precedente, cala il valore aggiunto nell'agricoltura (-0,2%) e nell'industria (-0,5%), mentre i servizi crescono (+0,4%).

La produzione dell'industria alimentare rimane stabile su base annua (+0,1%), ma il fatturato scende del 4,7% per la contrazione del mercato interno (-6,5%), compensate solo in parte dalla crescita di quello estero (+3%). Sul fronte degli scambi, le importazioni calano dell'1,6% rispetto al 2025, mentre le esportazioni tornano a salire (+1,9%) dopo il lieve calo del primo trimestre; a trainare le vendite sono i prodotti lattiero-caseari (+2,7%), carni preparate (+2,9%) e derivati dei cereali (+2,1%); giù invece vino (-3%), prodotti dolciari (-6%) e olio d'oliva (-15%). Tra i Paesi di destinazione, crescono le vendite verso Francia (+1,5%), Regno Unito (+2,7%) e Svizzera (+2,1%), mentre diminuiscono verso Germania (-1,9%) e Stati Uniti (-2,9%). Sul fronte delle importazioni, se la Spagna si riconferma il primo partner commerciale, arretrano Paesi Bassi (-12,1%), Germania (-5,6%) e Francia (-4,9%); in aumento, invece, Austria (+7,3%) e Brasile (+3,2%). Tra le merci importate spiccano prodotti ittici (+6,8%) e oli e grassi (+4,4%), mentre scendono carni fresche e congelate, lattiero-caseari, cacao e caffè greggio. Migliora intanto il clima di fiducia del settore, con il 64% di giudizi positivi (+2,6% sul trimestre precedente) a fronte del 34,7% di pareri negativi. Focus, infine, su scelte e consumo di vino degli italian: il 94,4%% lo beve occasionalmente, con preferenze che variano in base all'età e al genere. A guidare l'acquisto sono il gusto (82%) e la denominazione di origine (73,7%); emerge un consumatore attento alla qualità e al territorio, con il 41,2% che si dichiara disposto a spendere oltre 20 euro per una bottiglia. (ANSA).

RASSEGNA STAMPA